

**LA POLEMICA** Positivo il bilancio delle forze dell'ordine

# Notte magica, tifosi 'promossi'

## Ma Rita non grazia nessuno

*di Gilberto Dondi*

Festa grande sì, guerriglia urbana no. Il giorno dopo la 'notte magica' che ha ubriacato di felicità tutta Italia, Bologna si è svegliata facendo i conti con un bilancio dei festeggiamenti sostanzialmente positivo, considerando le oltre 50mila persone sparse per il centro a cantare, ballare e urlare a squarciagola per il trionfo degli azzurri. Nulla a che vedere, insomma, con quanto successo a Roma, dove i teppisti hanno attaccato polizia e carabinieri con lanci di bottiglie e bombe carta a Campo de' Fiori e in piazza del Popolo. Qui in città, non si sono registrati episodi di simile gravità, anzi secondo le forze dell'ordine è andata, tutto sommato, abbastanza bene. Qualche problema in più in periferia, dove i vandali hanno danneggiato alcune auto e tre vetrine. Qualcuno, poi, ha esagerato, finendo la sua nottata alla Dozza. Un giova-

ne di 24 anni, bolognese, verso le 5,45 del mattino è stato infatti sorpreso dalla polizia mentre, insieme a un amico, tentava di incendiare alcuni

vecchi mobili lasciati vicino alla fermata dell'autobus in via San Donato. Il ragazzo, visibilmente ubriaco, ha colpito un agente con un pugno. Risultato: è stato arrestato con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, mentre il suo amico, un calabrese di 25 anni, è stato denunciato.

Non tutti, per fortuna, sono rimasti a far festa fino a quell'ora, infatti buona parte della folla ha iniziato a defluire molto prima, verso le 2. Nelle piazze principali, comunque, urla e canti sono continuati fino alle 4, così come i caroselli sui viali, ma tutto è filato liscio, perfino nella temutissima piazza Verdi, grazie anche all'ottimo lavoro di polizia e carabinieri. Alcuni malori si sono verificati nel momento di massima ressa, ma senza gravi conseguenze. Una trentina gli interventi del 118, il più grave dei quali per un ragazzo caduto mentre si arrampicava sulla tettoia davanti all'ingresso del Monte dei Paschi in via Rizzoli. Un altro è stato ferito a un fianco da un proiettile vagante sparato da un'arma da fuoco in via Cimabue, mentre

un terzo ha riportato ferite alla una mano per lo scoppio di un petardo in via Marconi. Lungo le vie del centro, oltre ai bidoni dell'immondizia messi di traverso in piazza Verdi e all'angolo tra via Rizzoli e via Oberdan, l'unico a fare le spese dell'euforia della folla è stato un furgoncino di Hera. Il mezzo è stato circondato in via Rizzoli dai tifosi, che hanno preso a scuoterlo e alla fine hanno rotto un finestrino.

Verso l'alba, quando evidentemente anche il tasso alcolico era al massimo, si sono scatenati i vandali in periferia: parabrezza in frantumi per le auto parcheggiate nelle vie Ferraresse e Saliceto, alla Bolognina, vetrine di tre negozi danneggiate in via Di Vincenzo, tentativi di incendiare un furgoncino in via Lombardi e alcuni cassonetti dei rifiuti fra via San Donato e via Ranzani.

Ma la 'notte mondiale', forse, sarà ricordata in città anche per un altro motivo: la pioggia di multe ai tifosi che fino alle prime ore del mattino hanno sfilato in centro per i caroselli. E Forza Italia, in attesa di sapere quante multe sono state fatte da Rita, ieri ha criticato

la giunta Cofferati per non aver sospeso il divieto. «Ancora una volta, con un perbenismo moralista inaccettabile, Rita ha fatto strage della voglia dei bolognesi di fare la vasca nella 'T' del centro storico». Ma, contesta il capogruppo azzurro in Comune Daniele Carella, «fare la vasca appartiene alla tradizione bolognese». E quindi si prevede una raffica di contravvenzioni per chi ha voluto festeggiare a clacson spiegati nella 'T'.

Sempre ieri, infine, è stato reso pubblico dal consigliere comunale del Prc Valerio Monteventi un brutto episodio accaduto, invece, la notte del successo italiano contro la Germania. Un giovane è stato buttato a terra, colpito con l'asta della bandiera e preso a calci e pugni, mentre festeggiava in via Rizzoli. Colpevole di essersela presa con un gruppo di tifosi azzurri, una decina, con croce celtica sulla bandiera. Il ragazzo, ha chiesto di mettere via quel simbolo fascista, ma è stato aggredito dalla banda, al grido di «partigiano di merda».